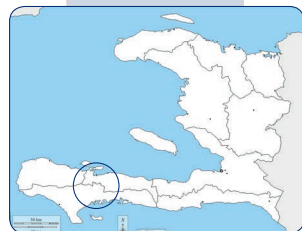
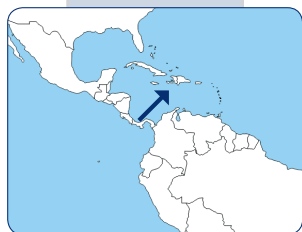


# BILANCIO DELL'INTERVENTO DI CARITAS ITALIANA A UN ANNO DAL TERREMOTO



È passato un anno dal terribile sisma di magnitudo 7.2 della scala Richter che ha colpito il sud-ovest di Haiti (*vedi figura 2*) provocando la morte di oltre 2.200 persone, lasciando 650.000 in stato di urgente bisogno umanitario.

Un popolo, come sappiamo, non nuovo a questo tipo di disastri naturali. Già nel 2016, l'Uragano Matthew aveva colpito brutalmente questa regione dell'isola caraibica mettendo a dura prova la tenuta sociale e le risorse economiche del Paese.

Stando al rapporto fornito dall'Agenzia delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari (OCHA) sono migliaia le famiglie rimaste senza riparo e centinaia le scuole, le strutture sanitarie e i servizi di base distrutti o gravemente danneggiati.

Nell'imminenza della tragedia, le Caritas diocesane dei tre dipartimenti più colpiti, Nippes, Sud e Grand Anse, insieme alla protezione civile e ad altre ONG operanti sul territorio, si sono subito attivate stilando un primo bilancio dei danni e dei bisogni immediati cui è seguito, a strettissimo giro, l'intervento concreto di Caritas italiana che – insieme a Caritas Internationalis e Caritas Haiti – ha provveduto a coordinare gli aiuti umanitari in favore della popolazione colpita.

Un ruolo cruciale è stato svolto da questa rete capillare presente sul territorio, della quale fanno parte le Caritas nazionali e diocesane, le piccole congregazioni missionarie che da sempre vivono tra gli ultimi degli ultimi, nonché alcune ONG italiane presenti da tempo sul territorio haitiano. Grazie a questa fattiva collaborazione si è riusciti a garantire un intervento efficace fino alla più remota comunità.

Caritas Italiana ha lanciato una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma, che insieme ai fondi stanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana, hanno permesso un intervento volto a soddisfare i bisogni più urgenti, nonché di intervenire in fase di riabilitazione, con azioni di carattere psico-sociale, educativo e di ricostruzione.

Redigere un bilancio annuale dei menzionati interventi non è impresa semplice, soprattutto per via dell'emergenza istituzionale che si è innestata sulla già precaria situazione economica e socio-sanitaria dell'isola. L'inasprimento della già violenta guerra tra bande e la chiusura definitiva dell'unico accesso verso Sud ha reso complicato il trasporto di materiale e provviste, nonché di carburante, causando spropositati innalzamenti dei prezzi dei pochi beni disponibili.

Ciononostante sia le Caritas diocesane sia i partner locali e internazionali che hanno beneficiato dei fondi messi a disposizione dalla CEI e dalla colletta privata, hanno perseverato con coraggio nella loro missione, riuscendo a raggiungere migliaia di beneficiari nonostante le numerose difficoltà operative e logistiche.

Si può senz'altro concludere che i progetti finanziati dimostrano di avere un notevole impatto positivo in termini di miglioramento delle condizioni economiche e di sicurezza alimentare, nonché in termini di benessere sociale in tutta la zona destinataria degli aiuti.

## VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO EFFETTUATO FINORA

### Prima fase d'urgenza

Nella fase di prima assistenza, i bisogni da soddisfare sono stati principalmente approvvigionamento di acqua, cibo, materiale igienico, medicinali, prodotti agricoli e disponibilità di cash per poter provvedere ai propri bisogni di base. Nello specifico:

- Circa 3000 famiglie sono state beneficiarie della distribuzione di kit igienici e alimentari e riserve di acqua nella fase di pura emergenza;
- 800 famiglie hanno ricevuto almeno un caprino o un ovino, con i quali si potrà migliorare la sicurezza alimentare dei propri membri, nonché le condizioni economiche generali della famiglia;



- 1100 famiglie hanno ricevuto semi da coltivare: fagioli, arachidi, mais, manioca, che purtroppo non hanno dato molti frutti a causa delle condizioni di siccità estrema e prolungata nelle zone di intervento;
- Più di 500 famiglie sono state beneficiarie di distribuzione di cash con il quale avviare attività generatrici di reddito o realizzare piccole riparazioni nelle abitazioni compromesse. La distribuzione è stata accompagnata da sessioni di formazione sulla contabilità di base.

### Fase di riabilitazione

Nello svolgimento della seconda fase si è dato spazio ad attività di protezione, di sostegno psico-sociale, di prevenzione alla malnutrizione nonché di ricostruzione. Le attività realizzate in questa fase hanno avuto particolare rilievo nel mitigare le conseguenze sociali della catastrofe e tutelare le categorie più vulnerabili e possono essere così suddivise:

- 57 incontri di sostegno psico-sociale sono stati realizzati a favore delle famiglie colpite dal sisma, direttori delle scuole, insegnanti e genitori degli alunni;
- più di 2000 bambini hanno beneficiato di attività educative, ricreative e formative per la prevenzione alla violenza di genere, attraverso la creazione di 12 “Spazi a misura dei bambini” in 6 municipi;
- 12 organizzazioni della società civile hanno rafforzato le loro competenze in tema di diritti e protezione dell’infanzia e intervento in caso di violenza domestica;
- 384 genitori sono stati sensibilizzati sull’importanza dell’educazione e del rispetto dei diritti dell’infanzia per il corretto sviluppo dei bambini;
- 58 minori reclusi nelle carceri di Les Cayes e Jeremie hanno beneficiato delle attività di assistenza psico-sociale, attraverso incontri individuali e di gruppo;
- 61 famiglie di accoglienza hanno ricevuto sostegno economico di urgenza;
- 9 centri dell’infanzia hanno ricevuto sostegno alimentare;
- 674 casi di bambini malnutriti da 0 a 59 mesi sono stati identificati e riferiti ai servizi competenti;
- 714 madri sono state sensibilizzate sull’importanza della corretta alimentazione e dell’igiene per lo sviluppo del bambino;
- 50 studentesse della facoltà di scienze infermieristiche dell’UNDH formate e coinvolte nelle attività di prevenzione alla malnutrizione infantile.

### Ricostruzione

Con riguardo all’attività di ricostruzione, eccole di seguito elencate:

- due aule della facoltà di scienze infermieristiche dell’Université de Notre Dame d’Haïti – UNDH – di Les Cayes sono state ricostruite;
- 3 scuole nei dipartimenti del Sud e della Grand Anse distrutte dal terremoto verranno ricostruite, riabilitando anche i servizi sanitari prima non utilizzati. La ricostruzione è accompagnata da sessioni di formazione sull’igiene e utilizzo dei servizi sanitari;



- le due prigioni di Les Cayes e Jeremie sono state riabilite, dopo aver subito gravi danni strutturali;
- 80 abitazioni private riabilite o ricostruite.

*Caritas Italiana, enormemente grata, ringrazia la Conferenza Episcopale Italiana e tutti i donatori che hanno generosamente risposto alla chiamata a sostegno del popolo haitiano!*

## DISTRIBUZIONE FONDI CEI-CARITAS SISMA HAITI 2021

- FONDI CEI € 1.000.000
  - FONDI CARITAS ITALIANA € 624.719
- TOTALE GENERALE € 1.624.719 ⇒ TOTALE IMPIEGATO € 1.576.300

### ALLOCAZIONE FONDI PER SETTORE

